

**PREGI**

- Interni razionali e molto comodi
- Linea piacevole, moderna per l'epoca
- Prestazioni valide con venti leggeri

DIFETTI

- Vano motore abbastanza piccolo
- Prezzo ancora sostenuto
- Tambuccio ingresso con poca corsa

IL ONE TONNER DI COMAR

Era firmato da Vallicelli lo scafo che riportò, negli anni '80, il cantiere forlivese alle regate. Elegante, veloce ma anche con validi interni

C'è un po' di Azzurra dietro il progetto del Comet 12. Sull'onda della prima, fortunata, partecipazione italiana all'America's Cup, la Comar pensò che il ritorno nel mondo agonistico dovesse portare una firma prestigiosa, quella di Andrea Vallicelli, il "papà" del mitico 12 metri S.I. Al Salone di Genova '85, debuttava il Comet 12: la prima serie aveva la poppa corta, perché per motivi squisitamente fiscali, doveva restare entro la lunghezza di 12 metri. Il progettista romano la disegnò per farla stazzare entro i limiti della One Ton Cup di quel tempo, ossia 30.5 di rating IOR. Abolita la norma, la barca venne costruita con la

caratteristica poppa lunga carenata, che portò la lunghezza fuori tutto a 12,60 m. Infine, nel 1989, venne modificata la coperta e commercializzata come Comet 420.

COSTRUZIONE

Realizzato in vetroresina piena, senza sandwich e con un'ossatura di rinforzo, ha il controstampo solo nella zona bassa dello scafo, fino all'altezza delle sedute. I madiers sono ricavati nella controstampata degli interni e ri-

gidamente fissati al fondo. La coperta è in sandwich di balsa per migliorarne l'isolamento con controstampo su tutto il soffitto di coperta. Pertanto la finitura in alto dei vari ambienti è fatta in laminato di vetroresina rifinito con listelli di teak. Il bulbo in ghisa, imbullonato allo scafo, è trattato contro le corrosioni. Il timone, a profilo ellittico, è in vtr particolarmente rinforzata e sostenuto da un asse in acciaio con diametro di 102 mm.

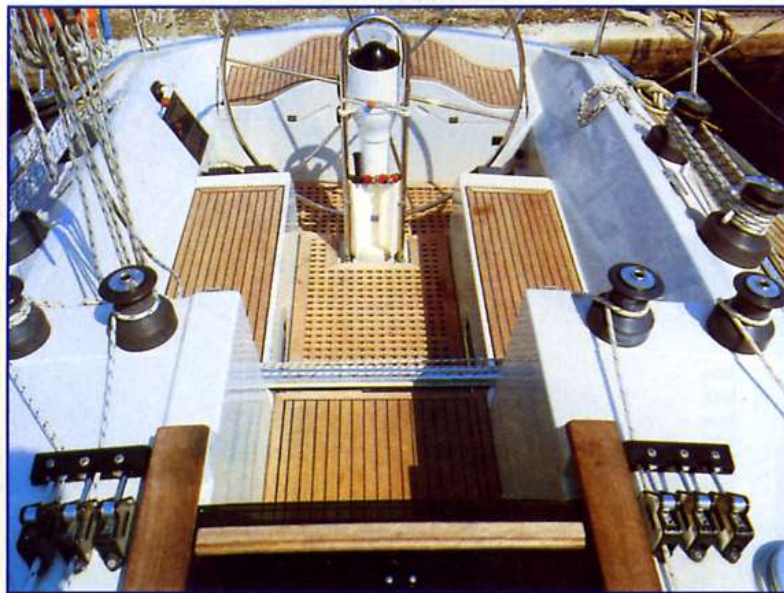
COPERTA

È ben organizzata, con un pozzetto posto all'estrema poppa e tuga che degrada dolcemente davanti all'albero lasciando ampio spazio a prua sia per le manovre in crociera e in regata sia per prendere comodamente il sole. Ci si muove bene: il trasto della randa è piazzato davanti alla porta della tuga come la colonna della timoneria e i winch di manovra non ingombrano. Le panche del pozzetto sono ricoperte con doghe di teak, in terra c'è un grigliato sempre in teak, più una sede per montare un supporto tavolo esterno per mangiare in pozzetto. Tutte le manovre dell'albero pas-



Con lo spi (in alto) e con il genoa 135% (a lato): il Comet 12 è sempre una barca veloce.

Sotto, la prua con due passacavi e le bitte. C'è la predisposizione per il salpancora elettrico.



Il pozzetto e la parte della tuga destinata alle manovre. Su quest'ultima si notano i quattro winch e gli stopper dell'equipaggiamento di serie. Ai lati del pozzetto ci sono i due winch per il genoa e i due per lo spi, che però era optional. Le panche sono ricoperte in doghe di teak, il trasto della randa è sul fondo, posto davanti all'ingresso della tuga.



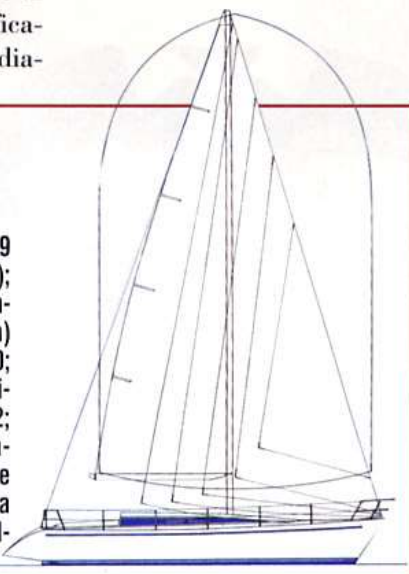
A sinistra, l'elegante dinette rivestita in teak verniciato: può offrire tre posti letto nella versione "notturna". Sopra, il tavolo da carteggio e la cabina di poppa che offre due cuccette trasformabili in matrimoniale.

sante sono rimandate su 2 winch sulla tuga, 2 winch per le scotte genoa; c'è la sede per 2 winch optional per la scotte dello spinnaker. Otto gli stopper. L'antisdrucchiolo di coperta, mediamente efficace, è del tipo a punta di dia-

mante. Su alcuni esemplari, si trovano plancette inox con la passerella che diventa scaletta bagno e facilita l'accesso al pozzetto dalla banchina.

SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t. (m) 11,99 (con la poppa lunga 12,60); lunghezza al galleggiamento (m) 10,32; larghezza (m) 3,90; immersione (m) 2,50; dislocamento (t) 9; superficie velica di bolina (mq) 92; gennaker (mq) 200; serbatoio acqua (lt) 460; cuccette 6+3; motore Nanni diesel da 45 cv; progetto: Studio Vallicelli; costruzione: Comar



INTERNI

Realizzati a regola d'arte, con un alto livello di rifiniture e con molti masselli di teak. Tutti gli spazi sono ergonomicamente ben studiati e con dimensioni che permettono di sfruttarli al meglio. Partendo da prua, troviamo una cabina con cuccetta doppia a V trasformabile in matrimoniale e armadio appendiabiti; il locale wc con doccia sulla sinistra; la splendida dinette con un divano a C (trasformabile in cuccetta doppia) e uno con mobile a murata. Il blocco cucina si trova sulla sinistra e comprende due piani di lavoro, altrettanti lavelli di acciaio inox, la cucina a gas con tre fuochi e forno, una ghiacciaia

da 115 litri. Di fronte alla cucina la zona carteggio con tutto il necessario, sempre a dritta il secondo wc. Infine, le due cabine di poppa con quella a destra che può diventare matrimoniale.

VALUTAZIONE

Per le sue qualità marine e veliche, il Comet 12 è ancora un'ottima barca per la crociera veloce, molto divertente. La quotazione media, sui 100 euro, si spiega appunto con le prestazioni e una costruzione davvero eccellente. Tutti i modelli furono laminati nel cantiere Comar, dove la resina veniva lavorata in ambienti a temperatura e umidità controllata: all'epoca non lo faceva nessuno.



COMET 12

- PREGI**
- Interni razionali e molto comodi
 - Linea piacevole, moderna per l'epoca
 - Prestazioni valide con venti leggeri
- DIFETTI**
- Vano motore abbastanza piccolo
 - Prezzo ancora sostenuto
 - Tambuccio ingresso con poca corsa

IL ONE TONNER DI COMAR

Era firmato da Vallicelli lo scafo che riportò, negli anni '80, il cantiere forlivese alle regate. Elegante, veloce ma anche con validi interni

C'è un po' di Azzurra dietro il progetto del Comet 12. Sull'onda della prima, fortunata, partecipazione italiana all'America's Cup, la Comar pensò che il ritorno nel mondo agonistico dovesse portare una firma prestigiosa, quella di Andrea Vallicelli, il "papà" del mitico 12 metri S.I. Al Salone di Genova '85, debuttava il Comet 12: la prima serie aveva la poppa corta, perché per motivi squisitamente fiscali, doveva restare entro la lunghezza di 12 metri. Il progettista romano la disegnò per farla stazzare entro i limiti della One Ton Cup di quel tempo, ossia 30,5 di rating IOR. Abolita la norma, la barca venne costruita con la

caratteristica poppa lunga carinata, che portò la lunghezza fuori tutto a 12,60 m. Infine, nel 1989, venne modificata la coperta e commercializzata come Comet 420.

COSTRUZIONE

Realizzato in vetroresina piena, senza sandwich e con un'ossatura di rinforzo, ha il controstampo solo nella zona bassa dello scafo, fino all'altezza delle sedute. I madieri sono ricaviati nella controstampata degli interni e ri-

gidamente fissati al fondo. La coperta è in sandwich di balsa per migliorarne l'isolamento con controstampo su tutto il soffitto di coperta. Pertanto la finitura in alto dei vari ambienti è fatta in laminato di vetroresina rifinito con listelli di teak. Il bulbo in ghisa, imbullonato allo scafo, è trattato contro le corrosioni. Il timone, a profilo ellittico, è in vtr particolarmente rinforzata e sostenuto da un asse in acciaio con diametro di 102 mm.

COPERTA

È ben organizzata, con un pozzetto posto all'estrema poppa e tuga che degrada dolcemente davanti all'albero lasciando ampio spazio a prua sia per le manovre in crociera e in regata sia per prendere comodamente il sole. Ci si muove bene; il trasto della randa è piazzato davanti alla porta della tuga come la colonna della timoneria e i winch di manovra non ingombrano. Le panche del pozzetto sono ricoperte con doghe di teak, in terra c'è un grigliato sempre in teak, più una sede per montare un supporto tavolo esterno per mangiare in pozzetto. Tutte le manovre dell'albero pas-

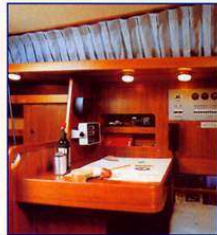


Con lo spi (in alto) e con il genoa 135% (a lato): il Comet 12 è sempre una barca veloce.

Sotto, la prua con due passacavi e le bitte. C'è la predisposizione per il salpancora elettrico.



Il pozzetto e la parte della tuga destinata alle manovre. Su quest'ultima si notano i quattro winch e gli stopper dell'equipaggiamento di serie. Ai lati del pozzetto ci sono i due winch per il genoa e i due per lo spi, che però era optional. Le panche sono ricoperte in doghe di teak, il trasto della randa è sul fondo, posto davanti all'ingresso della tuga.



A sinistra, l'elegante dinette rivestita in teak verniciato: può offrire tre posti letto nella versione "notturna". Sopra, il tavolo da carteggio e la cabina di poppa che offre due cuccette trasformabili in matrimoniale.

sante sono rimandate su 2 winch sulla tuga, 2 winch per le scotte genoa; c'è la sede per 2 winch optional per la scotte dello spinnaker. Otto gli stopper. L'antistrucolo di coperta, mediamente efficace, è del tipo a punta di dia-

manete. Su alcuni esemplari, si trovano plancette inox sulla passerella che diventa scalletta bagno e facilita l'accesso al pozzetto dalla banchina.

INTERNI

Realizzati a regola d'arte, con un alto livello di rifiniture e con molti masselli di teak. Tutti gli spazi sono ergonomicamente ben studiati e con dimensioni che permettono di sfruttarli al meglio. Partendo da prua, troviamo una cabina con cuccetta doppia a V trasformabile in matrimoniale e armadio appendiabiti; il locale wc con doccia dinette con un divano a C (trasformabile in cuccetta doppia) e uno con mobile a murata. Il blocco cucina si trova sulla sinistra e comprende due piani di lavoro, altrettanti lavelli di acciaio inox, la cucina a gas con tre fuochi e forno, una ghiacciaia

da 115 litri. Di fronte alla cucina la zona carteggio con tutto il necessario, sempre a dritta il secondo wc. Infine, le due cabine di poppa con quella a destra che può diventare matrimoniale.

VALUTAZIONE

Per le sue qualità marine e veliche, il Comet 12 è ancora un'ottima barca per la crociera veloce, molto divertente. La quotazione media, sui 100 euro, si spiega appunto con le prestazioni e una costruzione davvero eccellente. Tutti i modelli furono lami-nati nel cantiere Comar, dove la resina veniva lavorata in ambienti a temperatura e umidità controllata: all'epoca non lo faceva nessuno.

SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t. (m) 11,99 (con la poppa lunga 12,60); lunghezza al galleggiamento (m) 10,32; larghezza (m) 3,90; immersione (m) 2,50; dislocamento (t) 9; superficie velica di bolina (mq) 92; gennaker (mq) 200; serbatoio acqua (lt) 460; cuccette 6+3; motore Wamoi Diesel da 45 cv; progetto: Studio Vallicelli; costruzione: Comar

